



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Comunicato Sindacale

VESTAS: A RISCHIO L'USCITA DAL NOSTRO PAESE

Nella giornata di venerdì 11 ottobre u.s. presso il Mise si è tenuto l'incontro tra il vertice danese di Vestas e Fim, Fiom, Uilm nazionali unitamente alle strutture territoriali ed Rsu, e Regione Puglia e Comune di Taranto.

La multinazionale, nell'incontro della settimana precedente si era assunta l'impegno a fornire risposte in merito alla volontà di revocare la chiusura del sito di Taranto, revocando anche la procedura di mobilità attivata nei giorni scorsi anche in considerazione delle proposte di possibili sgravi e incentivazioni dichiarate dalle Istituzioni locali. Il Management, nell'incontro odierno ha dichiarato la propria indisponibilità a rivedere la decisione in quanto è una decisione di strategia globale della multinazionale in Europa, non supportata da nessuna logica di mercato o di costi.

Le OO.SS, Mise, Istituzioni Locali, preso atto della grave decisione di Vestas, hanno proposto all'azienda di ricercare soluzioni industrialmente virtuose e socialmente sostenibili per il territorio e ritiro dei licenziamenti; attivazione della Cigs e la ricollocazione dei lavoratori in esubero nel perimetro Vestas. Le Istituzioni locali anche in questo caso si sono rese disponibili a sostenere l'impresa.

Vestas, e' stata sorda ad ogni nostra proposta di continuità produttiva e occupazionale.

Dopo un lungo e complicato confronto l'unico dato degno di nota, è stata l'ipotesi di ritiro della procedura di licenziamento, ribadendo allo stesso tempo la cessazione di ogni attività entro il prossimo dicembre e l'attivazione della Cigs.

Vestas non ha dato alcuna garanzia sulla volontà di voler ricollocare i lavoratori in esubero negli altri due stabilimenti a Taranto, come richiesto dalle OO.SS; e ancora più grave non ha fornito alcun elemento di prospettiva industriale sul territorio.

Tutto questo, fa pensare che la multinazionale danese senza investimenti a breve-medio termine può mettere a serio rischio la propria permanenza in Italia per tutti gli stabilimenti.

E' stato fatto presente all'azienda che, nonostante la crisi, nel settore dell'eolico vi sono importanti opportunità, e nel paese ed in particolar modo nella Regione Puglia vi sono condizioni sia climatiche che geologiche che permettono di implementare il mercato, e Vestas, per le competenze che possiede può trarre importanti benefici. Purtroppo abbiamo constatato da parte dell'azienda una indisponibilità a voler entrare nel merito delle questioni.

Fim, Fiom, Uilm visto l'impossibilità ad addivenire ad una intesa credibile, hanno deciso di indire tutta una serie di iniziative di mobilitazione da definire a livello locale.

Vestas deve ritirare i licenziamenti e dare un progetto industriale di sviluppo nel nostro paese, perché il mercato e le condizioni sono altrettanto favorevoli. Su questo versante, chiediamo che il Governo faccia la propria parte, dimostrando che nel nostro paese non è permesso chiudere, da parte di una multinazionale uno stabilimento e disperdere competenze e far ricadere sul territorio problemi sociali da gestire senza che nulla avvenga.

FIM, FIOM, UILM NAZIONALI

Roma, 15 ottobre 2013